

PAROLE DALLA PAROLA - 4 dicembre 2022 - Il domenica di Avvento

Mt 3, 1-12

In quel tempo, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli, infatti, è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò, ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Trepidazione

Il Dio dei Padri invierà il suo messia per il giudizio sul mondo, sulla vita... sulla mia vita. Ci sarà un giudizio, e comincia con l'avvento del Messia. Il tono del Battista al riguardo prospetta una situazione drammatica, se non tragica. Tuttavia, meditando il versetto di Isaia usato dall'evangelista per descrivere il Battista, è possibile intendere un'altra prospettiva. Una prospettiva più in linea con il Giudizio di Misericordia che Dio opererà alla fine dei tempi.

Isaia profetava *"voce di uno che grida, nel deserto preparate la via del Signore"* nei confronti di chi annunciava il ritorno dall'esilio. Le vie da preparare erano quelle gioiose del ritorno a Gerusalemme. Le promesse si stavano per realizzare e il popolo avrebbe potuto tornare a godere del beneficio della terra promessa. Le vie da preparare erano vie colorate dall'entusiasmo del nuovo inizio. Sotto questa luce la scure, la pala ed il fuoco che brucerà si fanno piacevolmente provocanti. Certo, sono pungoli che invocano radicalità e urgenza, tuttavia, invitano ad un compito gioioso. Imparare a confidare in Dio Misericordia, che ci giudicherà in base all'amore e alla cura condivise (cft Mt 25).

L'incontro con Dio sarà simile a quello instaurato da Gesù sulla croce con il Buon Ladrone, raccontato nel Vangelo della solennità di Cristo Re. Da sempre Dio si ricorda di me, della mia miseria, della mia fragilità e delle mie colpevoli mancanze. Da sempre desidera sostenere la mia povertà con il suo Amore. Confidiamo in quell' *"oggi con me sarai in paradiso!"* (cft. Lc 23,43). Ecco che allora diventa urgente ricordarsi delle proprie mancanze e lasciarle "misericordiare", per diventare operatori di Misericordia, capaci di accogliere e donare la Misericordia sulla cui amministrazione saremo giudicati.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)